NUOVI METODI

PER FARE

IL CHERMES MINERALE

E SOLFO DORATO D' ANTIMONIO

ED OPINIONE

SUI LORO TERMOSSIDI

NUOVI METODI
PER FARE
IL CHERMES MINERALE
E SOLFO DORATO D' ANTIMONIO
ED OPINIONE SUI LORO TERMOSSIDI

DI

GIROLAMO FERRARI
CHIMICO FARMACISTA DELL' OSPITALE DI VIGEVANO.

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA SONZOGNO E COMPAGNI
1816.

Il presente Opuscolo è posto sotto la salvaguardia delle veglianti leggi, essendosi adempiuto a quanto esse prescrivono.

AL SIGNOR

GIOVANNI POZZI

DOTTORE IN MEDICINA, PROFESSORE DI MATERIA MEDICA CHIMICO-FARMACEUTICA, PATALOGIA MEDICO-CHIRURGICA, E DIRETTORE DELLA R. C. SCUOLA VETERINARIA DI MILANO.

A Voi degnissimo Precettore che con saggia mente analizzate le cose, ed imparziale mai sempre vi mostrate nei vostri giudizj; a Voi che con occhio benigno risguardate le altrui meschine produzioni, ardisco di offrire una piccola memoria mia, che per essere non poco staccata dai comuni metodi, oserei

dire, non sarà discara nè a voi, nè a chi avrà la bontà di trascorrerla. L'alta riputazione che godete presso i Dotti mi ha incoraggiato a pubblicarla colla valida difesa che porta in fronte del Nome Vostro.

Perdonate il mio ardire, ed accettate un piccol tributo di stima che osa darvi il vostro

Divotissimo servitore
GIROLAMO FERRARI C. F.

L' ANTIMONIO, metallo che ha sempre occupato l' attenzione de' naturalisti, è stato considerato dagli Alchimisti come base del maggior numero delle loro opere: esso ha dato origine ad infinite preparazioni; ma poche son quelle che mette in pratica la medicina moderna, ed in cui riconosca i più attivi rimedj. Fra le più usitate preparazioni antimoniali trovasi il Ghermes minerale (idrosolfuro rosso di termossido di antimonio per l' acido carbonico) preparazione per la quale percorrendo i più illustri trattati di Chimica e di Farmacia vi si trova varietà di metodi, e nei stessi metodi diverse proporzioni, ed incostanza nei prodotti. La diversità dei risultamenti appunto fu quella che mi determinò a variare dai comuni metodi. Io ne riporterò due, che per averli più volte replicati, li trovai più

costanti pel colore, ed assai superiori pel prodotto.

Il primo metodo consiste nella semplice unione di una parte di zolfo, due d' antimonio, e tre di carbonato alcalinulo di potassa, o soda. In un catino s' uniscono le polveri, il miscuglio attraendo l' acqua dall' aria s' inumidisce, o con poca acqua si rende pastoso; si lascia in questo per alcuni giorni finchè acquista un colore scuro, indi si fa bollitura al consueto, s' edulcora, si feltra, e si fa lavatura del precipitato: dal feltrato si ottiene mediante un acido lo zolfo dorato d' antimonio.

Nel secondo metodo la preparazione è tutta a freddo, le proporzioni sono come nel suddetto metodo; s' inumidisce il miscuglio, o si lascia che da se attragga l' umidità dall' aria; si abbandona in questo stato per un mese circa, agitando di tanto in tanto la massa: essa diviene ai primi giorni d' un verde scuro, indi scuro, poscia d' un rosso assai cupo, ed a poco a poco d' un bel colore di chermes; allora s' aggiunge quanto basta d' acqua, s' edulçora, si feltra,

e si fa lavatura al solito, dal feltrato con un acido si ottiene lo zolfo dorato.

Il Chermes prodotto in queste operazioni è superiore all' antimonio impiegato, d'un bel colore, e costante prodotto. La parte alcalinula della potassa attraendo dall' aria l' acqua, facilita l' unione sua collo zolfo, e forma sensibilmente del solfuro il quale decompone l' acqua; il termossigene di essa termossida l' antimonio, che si scioglie nel zolfuro di potassa; l' idrogeno caricandosi di zolfo costituisce il gas idrogeno solforato, e si distribuisce sopra i zolfuri; ed il chermes viene precipitato dall' acido carbonico cui è unito al restante della potassa; non combinandosi allo zolfo che la potassa pura; per cui se ne mette una maggior quantità, parte servendo di dissolvente, e parte di precipitante del chermes; richiedendosi un acido più forte pel zolfo dorato d' Antimonio.

I Signori *Baruvel*, *Tenard*, *Tomson*, ecc. riferiscono che i soli termossidi d' antimonio al *minimo* sono i capaci a formare il chermes, lo zolfo dorato, ed il tartaro